

L'OPINIONE DELLO STORICO

Federico Chabod

L'idea di nazione

Nazione e Romanticismo

Laterza, Roma-Bari, 1998, pp. 17-23

Federico Chabod (1901-1960) è stato uno degli storici italiani più importanti del Novecento. Docente presso varie università, fu anche direttore della «Rivista storica italiana» e dell'Istituto italiano per gli studi storici e presidente della *Società internazionale degli storici*.

Questo suo testo proviene dalle lezioni tenute all'università di Milano, nel corso dell'anno accademico 1943-1944. In esse Chabod affronta *l'idea di nazione*, intesa come sentimento di appartenenza a una comunità legata da una medesima lingua e da medesime tradizioni culturali. Questo concetto, esposto quando infuriava il secondo conflitto mondiale, non è però disgiunto dalla consapevolezza di appartenere a una più vasta collettività umana e politica. Si tratta di un'idea di nazione lontana dai principi egoistici e prevaricatori che portarono ai nazionalismi del Novecento e alle tragiche conseguenze delle due guerre mondiali. Lo storico afferma che l'idea di nazione «prima ancora di rivolgersi verso o contro l'esterno, prima ancora cioè di assumere atteggiamento ostile verso altra nazione, è coscienza piena di sé stessa, della propria individualità, costituita dal passato e dal presente, dalle tradizioni storiche come dalla volontà attuale di essere nazione.»

Dire senso di nazionalità, significa dire senso di individualità storica. Si giunge al principio di nazione in quanto si giunge ad affermare il principio di individualità, cioè ad affermare, contro tendenze generalizzatrici ed universalizzanti¹, il principio del particolare, del singolo².

5 Per questo, l'idea di nazione sorge e trionfa con il sorgere e il trionfare di quel grandioso movimento di cultura europeo, che ha nome Romanticismo: affondando le sue prime radici già nel secolo XVIII, appunto nei primi precorritenti³ del modo di sentire e pensare romantico, trionfando in pieno con il secolo XIX, quando il senso dell'individuale domina il pensiero europeo.

10 L'imporsi del senso della «nazione» non è che un particolare aspetto di un movimento generale il quale, contro la «ragione» cara agli illuministi, rivendica i diritti della fantasia e del sentimento, contro il buon senso equilibrato e contenuto proclama i diritti della passione, contro le tendenze a livellare tutto, sotto l'insegna della filosofia, e contro le tendenze anti-eroe del '700, esalta
15 precisamente l'eroe, il genio, l'uomo che spezza le catene del vivere comune, le norme tradizionali care ai filistei borghesi⁴, e si lancia nell'avventura.

Fantasia e sentimento, morale e amore dell'arte, speranza e tradizioni, poesia e natura, questo il Novalis⁵, romanticissimo, rimproverava all'Illuminismo di aver cercato di soffocare; questo il Romanticismo volle rimettere in
20 onore. Ma sul terreno politico fantasia e sentimento, speranze e tradizioni, non potevano avere, contrariamente al programma del Novalis, che un nome: nazione. La reazione contro le tendenze universalizzanti dell'Illuminismo (in politica, l'assolutismo illuminato⁶), che aveva cercato leggi valide per ogni

1. tendenze... universalizzanti:

l'autore, come spiega più avanti, allude alla tendenza che fu propria degli illuministi a guardare alla storia universale umana più che dei singoli popoli per trarne leggi generali.

2. del particolare... singolo: del singolo paese e dei suoi singoli

abitanti.

3. precorritenti: anticipazioni.

4. **filistei borghesi:** ipocriti borghesi.

5. **Novalis:** poeta romantico tedesco (1772-1801).

6. **assolutismo illuminato:** gli illuministi, ritenendo che l'Europa non fosse pronta per forme di governo liberali, furono fautori, in specie con Voltaire, del cosiddetto "dispotismo illuminato": in

pratica i monarchi assoluti potevano avvalersi della collaborazione dei filosofi per varare una serie di riforme miranti a un migliore funzionamento dello Stato e al benessere dei sudditi.

25 governo, in qualsivoglia parte del mondo si fosse, sotto qualunque clima, e con tradizioni diversissime, e aveva proclamato uguali le norme per l'uomo saggio, a Pechino come a Parigi; questa reazione non poteva che mettere in luce il particolare, l'individuale, cioè la nazione singola. Dire rivincita della fantasia e del sentimento sulla ragione, significa appunto dire trionfo di ciò che v'è di più particolare e differenziato da uomo a uomo contro ciò che dev'essere valido per tutti gli uomini: la ragione può dettar norme di carattere universale, la fantasia e il sentimento ispirano ciascuno in modo diverso, «dittano»⁷ dentro con estrema varietà di tono e di ritmo. Ora, contro le tendenze cosmopolitiche⁸, universalizzanti, tendenti a dettar leggi astratte, valide per tutti i popoli, la «nazione» significa senso della singolarità di ogni popolo, rispetto per le sue proprie tradizioni, custodia gelosa delle particolarità del suo carattere nazionale.

30 Lo sviluppo dell'idea di nazione procede quindi di pari passo con lo sviluppo della poetica del sentimento e dell'immaginazione, che reagisce agli schemi razionalistici [...]; e significa, ad un tempo, affermazione di un'idea politica, a cui spetterà l'avvenire, e di un criterio di valutazione storica, per cui la storia apparirà, appunto, in pieno Romanticismo, come la scena su cui agiscono le nazioni succedentisi l'una l'altra, di volta in volta, nel portar la fiaccola della civiltà e nel sostenere la parte di primo attore nelle vicende umane. [...]

45 Col Romanticismo ci fu «anche» l'anelito⁹, in alcuni paesi, a far della «nazione» pure il criterio base, la misura di valore della vita politica, in Italia e in Germania, soprattutto: ci fu cioè la tendenza a convertire il riconoscimento, teorico, dell'esistenza di una nazione italiana e di una nazione tedesca, con proprie caratteristiche inconfondibili, nella organizzazione pratica di uno «Stato nazionale» italiano e tedesco. Si ebbe l'enunciazione del «principio di nazionalità» come principio supremo della vita dei popoli; si volle lo «Stato nazionale».

55 Ma non tutto il significato e il valore della nazione si esaurirono in questo: anzi, tali conseguenze politiche si poterono trarre soltanto in quanto, prima, si era scoperta e riconosciuta la «individualità» morale e culturale della nazione. Cioè: si disse, l'Italia deve essere una e indipendente, deve costituire uno «Stato», in quanto l'Italia è una «nazione», è una individualità storica, che ha proprie caratteristiche, non soltanto etniche¹⁰ e linguistiche, ma di tradizione e di pensiero, in quanto l'Italia ha un'anima sua, ben diversa dall'anima francese, tedesca, spagnola, ecc., e perciò ha diritto di poter liberamente esprimere «anche» sul terreno politico, oltre che su quello letterario, artistico, musicale, ecc., questa sua anima, questo suo spirito, proprio di lei e di nessun altro popolo.

65 Ma è precisamente nella scoperta di *quest'anima* nazionale che consiste la grande novità dell'idea di nazione della fine del Settecento e dell'Ottocento; è nel riconoscimento delle peculiarità incancellabili, morali e spirituali, di ogni popolo, che sta il frutto dell'esperienza preromantica e romantica.

7. «dittano»: ispirano.

8. cosmopolitiche: Chabod sottolinea l'insofferenza dell'illuminismo per i particolarismi e

i nazionalismi, da cui l'idea che tutti gli uomini sono cittadini del mondo (*cosmopolitismo*).

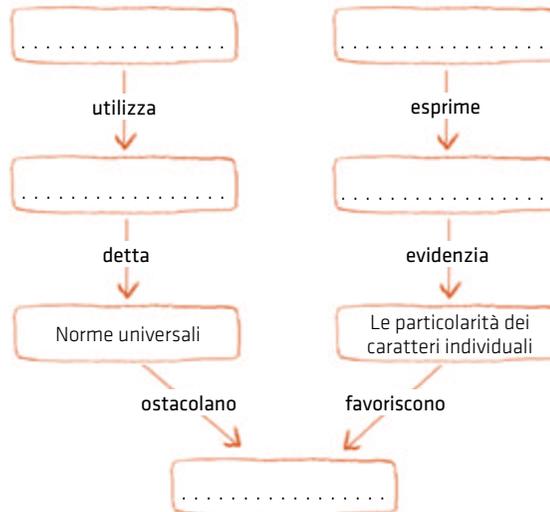
9. anelito: aspirazione.

10. etniche: relative all'etnia, alla razza.

LAVORIAMO SUL TESTO

PARLARE

- 1. L'idea centrale.** Spiega quale significato assume il termine "nazione" nel testo di Chabod.
- 2. L'influenza del Romanticismo.** Quale relazione viene stabilita tra il sentimento di nazionalità e il Romanticismo? Quale scoperta rispetto al tema della nazione viene favorita dal clima culturale tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento? Rispondi con un intervento di **10 minuti circa**, che contenga opportuni riferimenti al testo.
- 3. La contrapposizione con l'Illuminismo.** Completa la mappa, in cui si visualizzano le ragioni per cui Chabod ritiene l'Illuminismo inconciliabile con l'idea di nazione, al contrario del Romanticismo.



- 4. La particolarità italiana e tedesca.** In Italia e in Germania, secondo Chabod, l'idea di nazione assunse un valore particolare rispetto agli altri paesi europei. In cosa consiste questa differenza?